

Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna

L'EVOLUZIONE dell'INCLUSIONE SCOLASTICA
in ITALIA e in EUROPA

Bologna, 16 novembre 2017

Raffaele Ciambrone

EASIE

Agenzia Europea per i bisogni educativi speciali e l'educazione inclusiva



EUROPEAN AGENCY
for Special Needs and Inclusive Education

<https://www.european-agency.org/>



Search

Home > Data > Country data and background information

Country data and background information

Last modified Nov 8, 2016

Data

Country data and background information

Methodology report

[Austria](#)

[Belgium \(Flemish speaking community\)](#)

[Belgium \(French speaking community\)](#)

[Croatia](#)

[Cyprus](#)

[Czech Republic](#)

[Denmark](#)

[Estonia](#)

[Finland](#)

[France](#)

[Germany](#)

Italia

Sistema inclusivo

- Alunni con disabilità **234.000**

Tutti inseriti nelle classi comuni

Alunni con disabilità a.s.2004/2005: **167.000**

Alunni con disabilità a.s.2014/2015: **234.000**

Aumento: + 40% in valore assoluto

da 1,89 a 2,65 in valore percentuale

Spagna

Sistema misto

- Alunni con disabilità **107.000** (as. 2009/2010):

nelle scuole speciali	15.000
nelle classi speciali	2.800
inseriti nelle classi comuni	89.200

- Alunni con disabilità **136.705** (a.s. 2014/2015)

nelle scuole speciali	25.369
nelle classi speciali	6.605
inseriti nelle classi comuni	104.731

Percentuali 2010 – 2015: 2,56%-3,1%

Inghilterra UK

Sistema misto

- Alunni con disabilità **226.000** (as. 2010/2011):

nelle scuole speciali	9.500
nelle classi speciali	15.500
inseriti nelle classi comuni	111.000

- Alunni con disabilità **191.730** (a.s. 2014/2015)

nelle scuole speciali	82.680
nelle classi speciali	7.490
inseriti nelle classi comuni	112.580

Percentuali 2010– 2015: 2,82%-2,77%

Germania

Sistema con distinzione

- Alunni con disabilità **480.00** (as. 2010/2011):
nelle scuole speciali **378.000**
inseriti nelle classi comuni **102.000**
- Alunni con disabilità **408.906** (a.s. 2014/2015)
nelle scuole speciali **258.612**
inseriti nelle classi comuni **150.294**

Percentuali 2010– 2015: 5,7%-5,6%

Svezia

Sistema misto

- Alunni con disabilità 12.616

Di cui (as. 2010/2011):

- nelle scuole speciali 501
- nelle classi speciali 12.115

Percentuali 2008 – 2011: 1,54⁰%-1,42⁰%

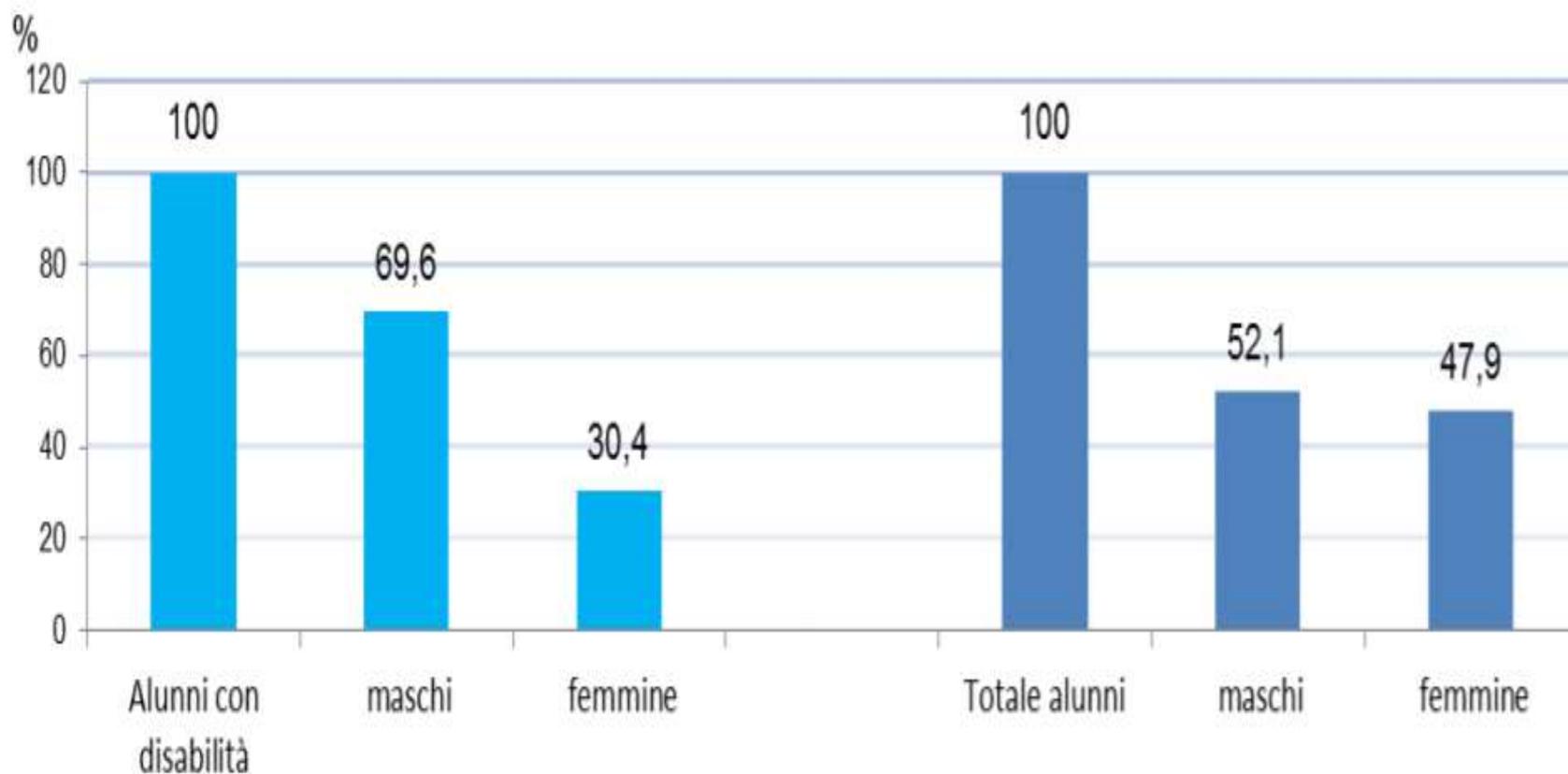
Scuola dell'Infanzia

Tav.2 Totale alunni e alunni con disabilità: la scuola dell'infanzia - a.s.2014/2015

	Scuola dell'infanzia	comp. %	Totale ordini scuola	comp. %	% infanzia / totale ordini
Alunni con disabilità	22.319	100	234.788	100	9,5
maschi	15.534	69,6	161.507	68,8	9,6
femmine	6.785	30,4	73.281	31,2	9,3
Totale alunni	1.620.927	100	8.845.984	100	18,3
maschi	844.682	52,1	4.576.263	51,7	18,5
femmine	776.245	47,9	4.269.721	48,3	18,2
<i>alunni senza disabilità / alunni con disabilità</i>	<i>71,6</i>	<i>-</i>	<i>36,7</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>% alunni con disabilità / totale alunni</i>	<i>1,4</i>	<i>-</i>	<i>2,7</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Distribuzione per genere degli alunni della scuola dell'infanzia

Distribuzione per genere degli alunni della scuola dell'infanzia



Nota: i dati relativi alla provincia di Bolzano non sono disponibili.

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi – Rilevazioni sulle Scuole

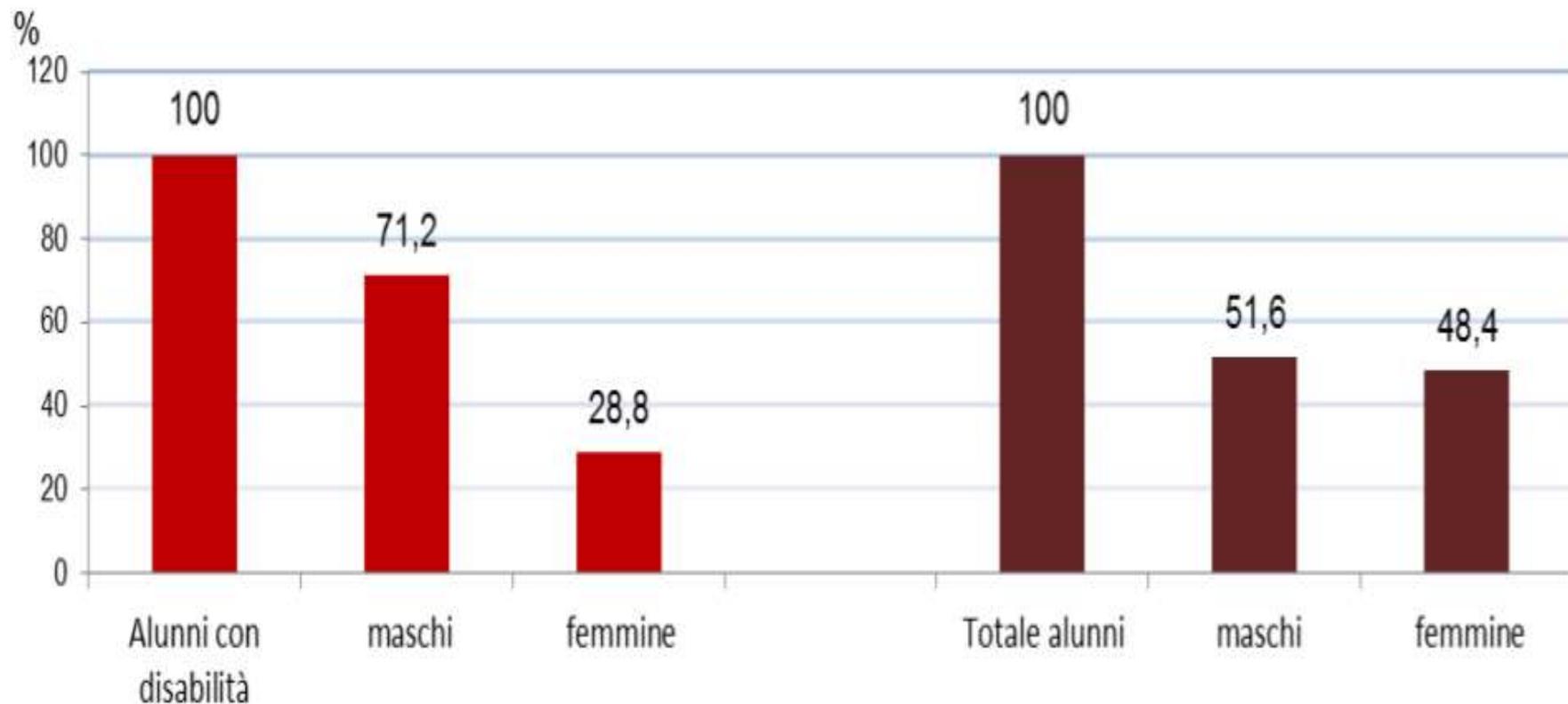
Scuola primaria

Tav.3 Totale alunni e alunni con disabilità: la scuola primaria - a.s.2014/2015

	Scuola primaria	comp. %	Totale ordini scuola	comp. %	% primaria / totale ordini
Alunni con disabilità	86.985	100	234.788	100	37,0
maschi	61.957	71,2	161.507	68,8	38,4
femmine	25.028	28,8	73.281	31,2	34,2
Totale alunni	2.818.576	100	8.845.984	100	31,9
maschi	1.453.779	51,6	4.576.263	51,7	31,8
femmine	1.364.797	48,4	4.269.721	48,3	32,0
<i>alunni senza disabilità / alunni con disabilità</i>	31,4	-	36,7	-	-
<i>% alunni con disabilità / totale alunni</i>	3,1	-	2,7	-	-

Distribuzione per genere degli alunni della scuola primaria

Distribuzione per genere degli alunni della scuola primaria



Nota: i dati relativi alla provincia di Bolzano sono di fonte "Istat - Indagine sull'integrazione degli alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di I grado".

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi – Rilevazioni sulle Scuole

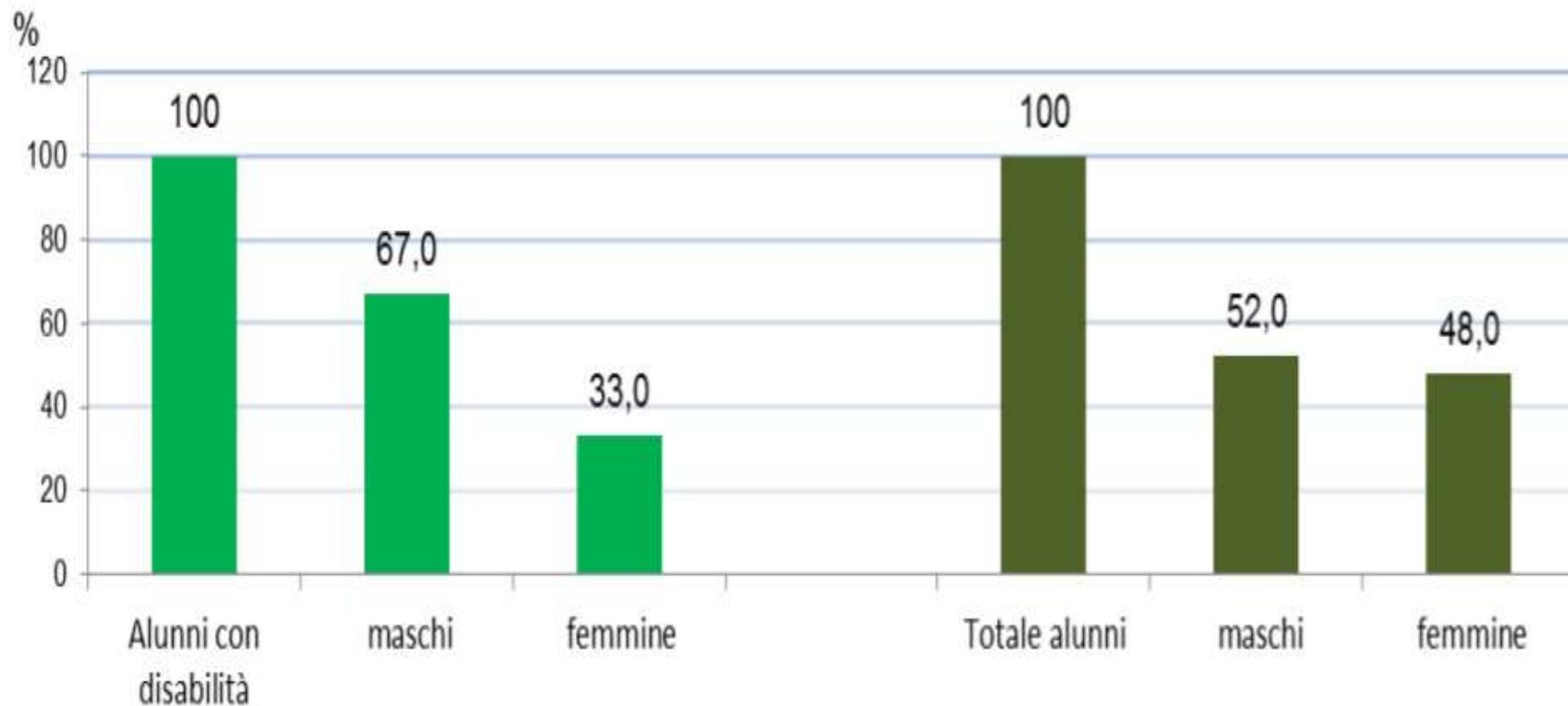
Secondaria di I grado

Tav.4 Totale alunni e alunni con disabilità: la scuola sec. di I grado - a.s.2014/2015

	Scuola sec. di I grado	comp. %	Totale ordini scuola	comp. %	% sec. I grado / totale ordini
Alunni con disabilità	66.863	100	234.788	100	28,5
maschi	44.827	67,0	161.507	68,8	27,8
femmine	22.036	33,0	73.281	31,2	30,1
Totale alunni	1.736.774	100	8.845.984	100	19,6
maschi	902.932	52,0	4.576.263	51,7	19,7
femmine	833.842	48,0	4.269.721	48,3	19,5
<i>alunni senza disabilità / alunni con disabilità</i>	25,0	-	36,7	-	-
<i>% alunni con disabilità / totale alunni</i>	3,8	-	2,7	-	-

Distribuzione per genere degli alunni della scuola sec. di I grado

Distribuzione per genere degli alunni della scuola sec. di I grado



Nota: i dati relativi alla provincia di Bolzano sono di fonte "Istat - Indagine sull'integrazione degli alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di I grado".

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Rilevazioni sulle Scuole

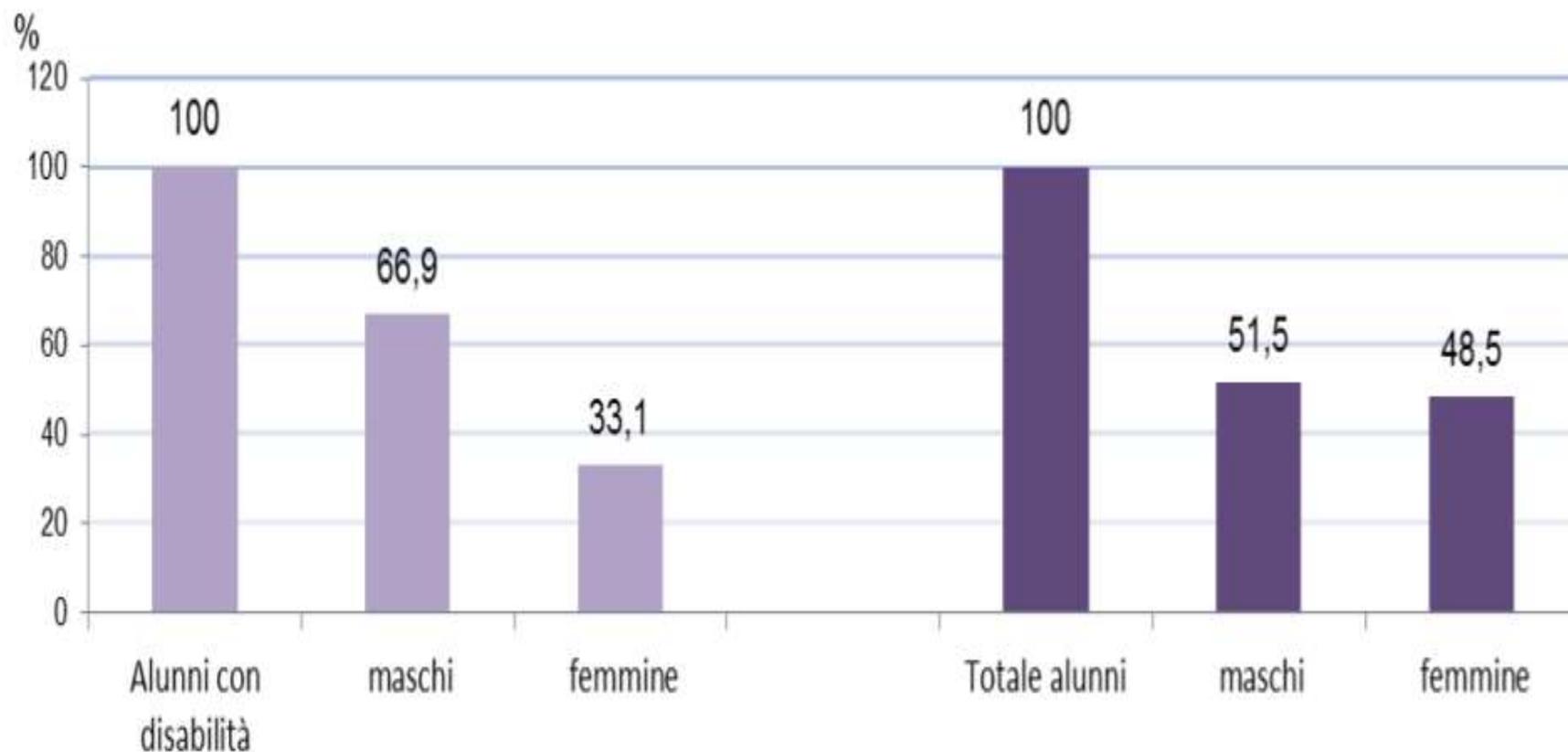
Secondaria di II grado

Tav.5 Totale alunni e alunni con disabilità: la scuola sec. di II grado - a.s.2014/2015

	Scuola sec. di II grado	comp. %	Totale ordini scuola	comp. %	% sec. II grado / totale ordini
Alunni con disabilità	58.621	100	234.788	100	25,0
maschi	39.189	66,9	161.507	68,8	24,3
femmine	19.432	33,1	73.281	31,2	26,5
Totale alunni	2.669.707	100	8.845.984	100	30,2
maschi	1.374.870	51,5	4.576.263	51,7	30,0
femmine	1.294.837	48,5	4.269.721	48,3	30,3
<i>alunni senza disabilità / alunni con disabilità</i>	44,5	-	36,7	-	-
<i>% alunni con disabilità / totale alunni</i>	2,2	-	2,7	-	-

Distribuzione per genere degli alunni nella scuola sec. di II grado

Distribuzione per genere degli alunni nella scuola sec. di II grado



Nota: i dati relativi alla provincia di Bolzano non sono disponibili

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Rilevazioni sulle Scuole

Tav.9 Totale alunni e alunni con disabilità per ordine scuola e gestione - a.s.2014/2015

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. I grado	Scuola sec. II grado	Totale ordini scuola
Totale scuole					
Alunni con disabilità	22.319	86.985	66.863	58.621	234.788
- <i>maschi</i>	15.534	61.957	44.827	39.189	161.507
- <i>femmine</i>	6.785	25.028	22.036	19.432	73.281
Totale alunni	1.620.927	2.818.576	1.736.774	2.669.707	8.845.984
- <i>maschi</i>	844.682	1.453.779	902.932	1.374.870	4.576.263
- <i>femmine</i>	776.245	1.364.797	833.842	1.294.837	4.269.721
Scuole statali					
Alunni con disabilità	15.931	82.047	64.145	56.782	218.905
- <i>maschi</i>	11.086	58.374	42.975	37.921	150.356
- <i>femmine</i>	4845	23673	21170	18861	68.549
Totale alunni	1.003.985	2.578.094	1.640.151	2.530.972	7.753.202
- <i>maschi</i>	524.376	1.330.332	852.039	1.299.157	4.005.904
- <i>femmine</i>	479.609	1.247.762	788.112	1.231.815	3.747.298

Classi e scuole speciali

- In alcuni Paesi, classi e scuole speciali accolgono in maniera piuttosto indifferenziata alunni con disabilità diverse (es. i Paesi Baltici o Slavi), mentre in altri del Centro Europa, quali la Germania e il Belgio, vi è una differenziazione relativa al tipo di disabilità.
- In Belgio
 - disabilità intellettiva lieve;
 - disabilità intellettiva moderata o grave;
 - disabilità visiva, uditiva, motoria,
 - patologie croniche,
 - disturbi del comportamento,
 - dislessia ed altri disturbi specifici di apprendimento

Liberalizzazione degli accessi

- in molti Paesi Europei si assiste alla liberalizzazione degli accessi nelle scuole comuni, lasciando però un margine di scelta alle famiglie.
- In Gran Bretagna, lo *Special educational needs and disability code of practice*, del 2015, dispone che le famiglie possano iscrivere alunni e studenti con disabilità nelle *Mainstream Schools* oppure, se lo desiderano, possono mantenerli nelle *Special Schools* o nelle *Special Classrooms*.
- In altri Paesi si assiste ad un approccio molto pragmatico, che lascia libertà di scelta alle famiglie, in osservanza, tra l'altro, delle direttive europee sull'Analisi d'Impatto della Regolamentazione (AIR), che prevedono il coinvolgimento e l'assenso degli Stakeholders
- Cfr. Department for Education / Department of Health UK (2015), *Special educational needs and disability code of practice: 0 to 25 years, Statutory guidance for organizations which work with and support children and young people who have special educational needs or disabilities* (GB code 2015).

L'esempio di Essunga

- A Essunga erano stati registrati livelli di insuccesso scolastico molto alti, nella scuola locale, con bocciature pari al 24% dei frequentanti. Parte da qui l'intervento dell'Agenzia svedese per i bisogni educativi speciali e la scuola The National Agency for Special Needs Education and Schools (Skoglund, 2014).
- Dopo l'intervento – nel quale è stato adottato il “modello italiano” - Essunga diventa una delle tre migliori scuole della Svezia.

Il processo di delega

- La Circolare ministeriale del 1985 metteva l'accento sul fatto che tutta la “comunità educante” dovesse farsi carico del processo educativo: «La *responsabilità* dell'integrazione dell'alunno in situazioni di handicap e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è, *al medesimo titolo*, dell'insegnante di sostegno, dell'insegnante o degli insegnanti di classe o di sezione e della comunità scolastica nel suo insieme». Circolare Ministeriale 3 settembre 1985, n. 250, “Azione di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap”

Più sostegno = più inclusione?

- Secondo Luciano Paschetta – vicepresidente UICI – «il modello con il quale si è realizzata l’inclusione scolastica ha “fatto perno” unicamente sul docente di sostegno, senza che il contesto fosse modificato e diventasse inclusivo [...] Dobbiamo trovare il coraggio di dire che è dimostrato che non è l’aumento delle ore di sostegno ad elevare la qualità dell’inclusione».
- «In riferimento agli allievi con disabilità visiva inseriti nelle varie classi, siamo passati in vent’anni da una media di 12,9 ore di sostegno settimanali (a scuola + domicilio) nell’a.s. 1991/92 a 25,1 ore medie settimanali nell’a.s. 2011/12, senza che ciò abbia prodotto alcun miglioramento sul processo di apprendimento».
- «Ogni istituto scolastico deve diventare “accogliente”: dobbiamo liberarci dalla “deriva giudiziaria” che attraverso l’imposizione di rapporti di sostegno 1/1 od addirittura 2/1, crede ed illude le famiglie che in questo modo si risolve ogni problema e si garantisca così il successo dell’inclusione»

L'esempio del Portogallo

- A fronte di una popolazione scolastica di circa 900.000 alunni e studenti, nelle scuole portoghesi sono presenti circa 70.000 allievi con disabilità. Gli insegnanti di sostegno sono 6000. Il rapporto docente-alunni è quindi pari a 1/11.
- L'individuazione delle misure di supporto non è però determinata dalla diagnosi clinica, bensì da una valutazione psicopedagogica operata nelle scuole dagli stessi docenti, che peraltro utilizzano il modello ICF in una forma molto avanzata.

La personalizzazione per tutti

- In Gran Bretagna, la quinta sezione del National Curriculum's *Teachers' Standards* (DfE, 2012) è dedicata al tema della “differenziazione”. Agli insegnanti è richiesto di «adattare il loro insegnamento in modo da corrispondere alle necessità ed ai punti di forza di *tutti* gli allievi».
- Dunque la differenziazione didattica non è più soltanto un indirizzo della ricerca educativa, ma una prescrizione delle autorità scolastiche nazionali.
- «adapt [their] teaching to respond to the strengths and needs of all pupils (DfE, 2012, § 5)».

Galles (UK Wales)

- Nel 2017, il Galles presenta una trasformazione dell'espressione "Special Educational Needs" (SEN) in "Additional Learning Needs" (ALN), disposta dopo gli esiti di una consultazione popolare e l'audizione di specifici soggetti a ciò preposti, per muovere verso un sistema più equo di supporto a coloro i quali manifestano "Ulteriori bisogni educativi".
- Unico quadro normativo di riferimento (in Italia Disabilità e DSA hanno fonti normative e regole diverse).
- Unificati anche i modelli di "Piano Personalizzato" (noPEI e PDP), sostituiti da un IDP (Individual Development Plan), graduato sulla base della severità o complessità dei disturbi.
- Visione globale e meno categorizzante: tutte le diverse aree delle difficoltà, dei disturbi e delle disabilità vengono ricomprese in un unico ambito di intervento (semplificazione delle procedure dal punto di vista formale-burocratico).

Irlanda

- Introdotto il RAM (Resource Allocation Model) per allievi con bisogni educativi speciali.
- Migliore allocazione di risorse, nell'assegnazione dei “supporti” e un miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, basato sull'individuazione degli specifici bisogni educativi piuttosto che sulla definizione clinica della disabilità.
- Maggior autonomia alle scuole nella individuazione e gestione delle risorse per l'inclusione e mira ad una assegnazione dei supporti personalizzata.
- «...the existing allocation system was inequitable, as: [...]There was a risk that children were being diagnosed as having a special educational need for resources allocation purposes, rather than such a diagnosis being required for medical reasons. [...] It allocated the same level of support for pupils within certain categories of SEN, even though one pupil may have a greater need for support than another with the same disability»

Grazie per l'attenzione



raffaele.ciabrone@istruzione.it